

IL NAVIGLIO PROSEGUE

Sul brogliaccio dei giorni
registriamo la storia del mondo,
che la mente trasforma
in opaca semenza di sogno.
Stabiliamo un confronto
dal coacervo di pianti e sorrisi
e può accendersi un lume
sulle nostre speranze perdute.
Il naviglio prosegue
la sua corsa tra calme e tempeste
sotto limpidi cieli,
sotto spinte di venti squassanti.

NEL COLORE DELLA TERRA

La mente indagatrice,
errando tra gli ammassi delle stelle,
tra ombre e luci vola,
alla ricerca dell'estrema plaga;
ma si smarrisce stanca
nell'universo privo di barriere.
Sorpresa si ridesta,
rientrando nel colore della terra,
nel suo precario tempo,
assaporando gli attimi concessi.

IL SILENZIO DEL VIALE

Mi piaceva il silenzio del viale
nelle notti d'inverno.
Ero al caldo in un nido protetto
da ogni vento gelato.
Poi il silenzio si è fatto parete
di memoria rappresa;
ma non ferma le raffiche forti
di aggressivi uragani
che si addentrano nella mia casa
con folate di pena.

LA FUGA

Quel ritmo riposante
di antiche passeggiate lungo il mare
è divenuto fuga
dal tempo inseguitore che tallona,
come un rapinatore,
impegnato a rubare il tuo respiro.
Col passo ansante andiamo
tra panorami dai colori accesi,
ma non li imprigioniamo
dentro uno sguardo intriso di memoria,
perché la corsa annulla
una contemplazione del presente
che si trasformi in tracce
da interpretare in note di armonia.